



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 124

PER LA TUTELA DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI BELLUNO E CONTRO IL SUO SVUOTAMENTO E ACCORPAMENTO CON TREVISO

presentata il 9 giugno 2026 dai consiglieri Cunegato e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Ufficio scolastico territoriale di Belluno – Ufficio IV dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto (UAT di Belluno) è la struttura periferica del Ministero dell'istruzione e del merito competente per la provincia di Belluno, con funzioni di coordinamento, indirizzo e supporto amministrativo per le 33 istituzioni scolastiche distribuite sul territorio provinciale, molte delle quali situate in aree montane e periferiche caratterizzate da elevata dispersione geografica e da un altissimo tasso di mobilità del personale scolastico;
- il dirigente dell'UAT di Belluno è stato trasferito all'Ufficio scolastico territoriale di Treviso, lasciando la sede bellunese di fatto scoperta e priva di una dirigenza titolare dedicata; a ridosso dell'avvio degli esami di Stato, le pratiche e i gravami del Bellunese verrebbero quindi indirizzati all'Ufficio scolastico regionale per il Veneto;
- le organizzazioni sindacali FLC CGIL e CISL Scuola hanno pubblicamente denunciato questa situazione come un segnale allarmante, chiedendo l'immediata nomina di un dirigente dedicato per l'UAT di Belluno e l'apertura urgente di un tavolo di confronto con i vertici regionali e ministeriali; la FLC CGIL Belluno ha sottolineato che *“la disponibilità di una dirigenza dedicata non è un lusso, ma rappresenta un presidio essenziale e imprescindibile per la tenuta del sistema scolastico”*;
- il Consiglio regionale del Veneto non dispone di competenza diretta sull'organizzazione degli uffici periferici del Ministero dell'istruzione e del merito, che è materia riservata all'amministrazione statale; tuttavia, il Consiglio regionale ha il dovere di farsi portavoce presso le istituzioni nazionali competenti delle istanze e delle preoccupazioni espresse dal territorio;

CONSIDERATO CHE:

- la provincia di Belluno presenta caratteristiche orografiche, demografiche e scolastiche del tutto peculiari rispetto al resto del territorio veneto: il territorio è prevalentemente montano, con 33 istituti scolastici dislocati in comuni spesso

piccoli e isolati, un tasso di mobilità del personale tra i più alti della regione, e un tessuto scolastico che garantisce la presenza delle istituzioni pubbliche nelle valli alpine, svolgendo un ruolo fondamentale nel contrasto allo spopolamento e nell'offerta di un servizio essenziale alle comunità locali;

- queste specificità rendono la presenza di un dirigente titolare dedicato e pienamente operativo una condizione strutturale fondamentale per il funzionamento del sistema scolastico bellunese e non una mera questione organizzativa interna: senza una guida stabile, l'ufficio rischia rallentamenti, disservizi e un indebolimento strutturale che colpirebbe in particolare le scuole di montagna e i piccoli plessi nelle aree più periferiche e isolate;

- il timore concretamente espresso dai sindacati e dalle istituzioni locali è che la mancata nomina di un dirigente titolare costituisca non un episodio transitorio, ma il preludio a un progressivo svuotamento delle funzioni dell'UAT di Belluno, fino all'ipotesi di un suo accorpamento con l'ambito territoriale di Treviso; un simile scenario allontanerebbe i centri decisionali dalla realtà territoriale che sono chiamati a servire, mettendo in discussione molti piccoli plessi e aggravando le difficoltà delle scuole montane;

- il Sindaco di Belluno ha espresso con forza la preoccupazione che ogni scelta che comporti l'allontanamento di funzioni dirigenziali dalla montagna non possa essere considerata una semplice riorganizzazione interna, sottolineando la necessità di chiarimenti precisi sul futuro dell'UAT di Belluno.

RITENUTO CHE la scuola di montagna sia un pilastro fondamentale per contrastare lo spopolamento delle aree interne e garantire opportunità alle nuove generazioni; che la vicinanza e la stabilità delle istituzioni scolastiche rispetto alle comunità che servono siano valori non negoziabili, da difendere anche nelle sedi istituzionali competenti; e che la specificità della provincia di Belluno imponga soluzioni organizzative adeguate, non modelli uniformi pensati per realtà di pianura;

impegna la Giunta regionale

1) a rappresentare formalmente al Ministro dell'istruzione e del merito e al direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto la preoccupazione della Regione per la situazione dell'Ufficio scolastico territoriale di Belluno, sollecitando la nomina immediata di un dirigente titolare dedicato che garantisca piena continuità amministrativa e vicinanza istituzionale al territorio, anche in considerazione della delicatezza del periodo coincidente con gli esami di Stato;

2) a farsi portavoce, nelle sedi istituzionali competenti e nei confronti del Governo nazionale, della necessità di preservare la piena autonomia funzionale e organizzativa dell'UAT di Belluno, opponendosi a qualsiasi ipotesi di accorpamento con altri ambiti territoriali;

3) a sostenere l'apertura di un tavolo di confronto urgente tra l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, le organizzazioni sindacali della scuola, la Regione e le istituzioni locali, al fine di definire soluzioni organizzative stabili e adeguate alla specificità del sistema scolastico provinciale;

4) a riferire al Consiglio regionale, entro novanta giorni dall'approvazione della presente mozione, sulle iniziative intraprese e sugli esiti dei confronti avviati con le autorità ministeriali competenti.